

26 Luglio 2022 08:00

Google fornisce a Israele un'intelligenza artificiale avanzata per aumentare il potere di sorveglianza

Il gigante della tecnologia statunitense Google sta fornendo strumenti avanzati di intelligenza artificiale (AI) e di apprendimento automatico a Israele attraverso il suo controverso contratto "Project Nimbus", sollevando preoccupazioni tra i gruppi per i diritti umani e i dipendenti di Google sul fatto che questi strumenti peggioreranno le violazioni dei diritti umani nella Palestina occupata.

Secondo un'inchiesta di The Intercept, Google sta fornendo a Tel Aviv strumenti di apprendimento automatico e intelligenza artificiale in grado di "rilevamento facciale, categorizzazione automatizzata delle immagini, tracciamento degli oggetti e persino analisi del sentimento al punto di valutare il contenuto emotivo di immagini, parole e scrivere."

Questa è la prima volta che le funzionalità di Google Cloud fornite tramite il contratto Nimbus sono state rivelate pubblicamente.

Secondo il direttore del gruppo di controllo Tech Inquiry ed ex ricercatore di Google, Jack Poulson, uno degli obiettivi del 'Progetto Nimbus' è impedire ai governi europei "di richiedere dati relativi alle Forze di difesa israeliane per la Corte penale internazionale. "

"Data la conclusione di Human Rights Watch secondo cui il governo israeliano sta commettendo 'crimini contro l'umanità di apartheid e persecuzione' contro i palestinesi, è fondamentale che il supporto di sorveglianza dell'IA di Google e Amazon all'IDF sia pienamente documentato", ha aggiunto Poulson.

Le capacità di apprendimento automatico fornite a Israele da Google potrebbero facilmente aumentare le capacità del loro stato di sorveglianza.

All'inizio di quest'anno, i media israeliani hanno rivelato che le truppe di occupazione sono tenute a catturare e inserire le immagini e i dettagli di almeno 50 palestinesi durante il loro passaggio al cosiddetto sistema di riconoscimento facciale "Blue Wolf".

"Blue Wolf" funziona come un'applicazione per smartphone ed è descritto come il "Facebook per i palestinesi" segreto dell'esercito di occupazione.

L'app cattura le foto dei volti dei palestinesi e le abbina a un ampio database di immagini, lampeggianti in diversi colori per avvisare i soldati se una persona deve essere detenuta, arrestata o lasciata sola.

Queste informazioni vengono inserite in un sistema più complesso chiamato "Wolf Pack", che contiene i dati personali di quasi tutti i palestinesi che vivono nella Cisgiordania occupata, comprese le loro fotografie, storie familiari, livello di istruzione, numero di identificazione, età, sesso, stretti collaboratori e una valutazione di sicurezza per ogni persona.

Funzionari israeliani hanno anche installato telecamere a scansione facciale in vari punti della Cisgiordania.

Nella città di Hebron, le telecamere a circuito chiuso forniscono il monitoraggio in tempo reale della popolazione e talvolta possono vedere nelle case private.

Tel Aviv ha firmato il contratto "Project Nimbus" con Amazon e Google per 1,22 miliardi di dollari nel maggio dello scorso anno, al culmine dell'ultima guerra a Gaza, che ha provocato la morte di oltre 250 palestinesi.